

## INAUGURAZIONE PONTE a CORDE VALLI DEL PASUBIO

17 SETTEMBRE 2016

BUON GIORNO A TUTTI, LEGGO PERCHE' SONO UN DONATORE E NON UN ORATORE!

Ponte AVIS, così si chiama questo ponte.

Prima di tutto vorrei ringraziare la Regione Veneto nella persona del Presidente della Regione che ha **finanziato la costruzione del sorprendente ponte a corde che oggi siamo qui ad inaugurare e che permetterà di nuovo di percorrere l'"anello di Campogrosso"**.

Qualcuno si chiederà...ma cosa centra l'Avis Schio Altovicentino con il ponte

**Questo è stato un luogo destinato ad essere testimone di fatti drammatici e altamente significativi; un luogo carico di storia.**

**Ma queste cime e questa strada sono testimoni anche di una tragica storia che riguarda la nascita stessa dell'Associazione Volontari del Sangue di Schio** e di cui, con particolare emozione, vorrei parlarvi oggi. Anche questa storia ha a che fare con **il contributo che ciascuno di noi può dare per aiutare il prossimo** e per questo **possiamo trarne, mi auguro, un insegnamento.**

**Sessant'anni fa**, infatti, avveniva qui un drammatico incidente che le nostre comunità non hanno sicuramente dimenticato. **Il 1 settembre del 1956**, un pullman che stava percorrendo questa strada, si trovò sotto un improvviso diluvio con gocce d'acqua che si gelavano sui vetri impedendo la visuale. **A bordo c'erano 23 persone, turisti provenienti da Recoaro e diretti proprio all'Ossario del Pasubio**, quando, a causa di una manovra errata dettata dal maltempo, **l'autobus si sbilanciò, uscì dalla carreggiata e precipitò per 400 metri nella Val Lessa**, sotto alle cime del Sengio Alto.

**Ci furono 12 morti, fra cui una bambina di 4 anni, e 11 feriti. Ma le vittime avrebbe potuto essere molte di più se non fosse intervenuto, ancora una volta, il grande senso di solidarietà che caratterizza gli abitanti delle nostre comunità:** Immediatamente **accorsero degli operai** che erano sul luogo addetti alla manutenzione della strada; **arrivarono dei boscaioli; si resero disponibili le suore del Rifugio Valle di Schio e gli Alpini della Colonia Marzotto** per prestare i primissimi soccorsi, mentre le notizie dell'incidente, tramite il prefetto giunto sul luogo, correvano fino al Ministero dell'Interno.

**Si formò una catena di braccia e di barelle** per recuperare i corpi che, nei capovolgimenti del pullman lungo il dirupo, erano stati scaraventati ovunque. **In quelle ore drammatiche ogni secondo era prezioso per cercare di salvare le vittime dell'incidente** che avevano iniziato ad arrivare all'Ospedale di Schio

**Ma a quel punto serviva il dono del sangue. Ancora una volta era il dono del sangue a poter salvare la vita.**

Presso l'ospedale di Schio era già operativo da qualche anno **un primo gruppo di donatori affiliato alla Croce Rossa Italiana. Erano 50 persone di cui 9 donne.** Furono queste persone le prime a donare il sangue per i feriti dell'incidente e poi, **in uno splendido slancio di solidarietà, l'esempio fu seguito da centinaia di altre persone che volontariamente donarono il sangue.**

Ebbene, questa mobilitazione spontanea **permise il salvataggio di nove delle quindici persone arrivate all'Ospedale di Schio. E questo gesto, il semplice e grande dono del sangue, solleciterà e sancirà la nascita dell'Avis Comunale di Schio che avverrà l'anno successivo: il 26 maggio 1957.**

Ecco perché questo luogo per noi è importante e perché da questo episodio drammatico **possiamo ricavare un insegnamento e congedarci con una speranza,** perché, in un mondo povero di riferimenti ed esempi per le nuove generazioni, oggi, qui, **possiamo ricordare e testimoniare ai più giovani quello che hanno fatto i nostri predecessori e quanto sia stato importante il loro dono per salvare vite umane.**

Questa nostra piccola grande storia **sarà riportata su una bacheca illustrativa che proprio il Comune di Valli farà apporre all'ingresso del nuovo ponte** e che spero potrà fornire all'escursionista e a coloro che si godranno il passaggio sul ponte una fonte di ispirazione ricordando loro che, **non nella retorica o nelle belle parole, ma nella partecipazione e nei gesti concreti si trova il significato della parola SOLIDARIETÀ.**

Per questo motivo vorrei **ringraziare di cuore il sindaco di Valli del Pasubio Armando Cunegato e l'amministrazione comunale per la sensibilità dimostrata nei nostri confronti. (grazie Sindaco)** che ci hanno permesso di essere qui oggi a promuovere la nostra attività e i nostri valori e a **testimoniare i fatti che portarono alla nascita dell'Avis Schio Altovicentino.**

L'Associazione volontari italiani sangue di Schio **ha raccolto questa grande eredità e se ne è fatta portatrice.** L'Avis è fatta da donne e uomini con cui ho il piacere di collaborare e di cui ho l'onore di essere presidente dal 2013 e, da presidente, **vorrei sottolineare come tutto questo sia nato da un dono, e un dono è sempre volontario, spontaneo.**

Un ultimo pensiero e ringraziamento, dunque, non può che essere rivolto a **tutti i volontari e ai donatori del sangue da cui è nata l'Avis** e che ancora oggi, dopo sessant'anni, contribuiscono a fare della nostra associazione **un punto di riferimento per la salute di tutti noi.**

**Un sentito grazie per la loro presenza al Pres.Reg.Avis Gino Foffano ed al Vice Pres.Naz.Avis Alberto Argentoni al Pres. Prov.Marco Giancesini e grazie a tutte le autorità ed invitati intervenuti alla cerimonia.**

**Il Presidente Avis Schio-altovicentino**

**Fabbri Giulio**